

La seduta comincia alle 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Osservazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

LABRIOLA. Onorevoli colleghi, ieri, l'onorevole presidente del Consiglio credette di lodare l'opera pacificatrice che il collega Arnaldo Lucci ed io avevamo spiegato a Napoli. È una lode che non vorremmo avere meritata, dopo ciò che noi con i nostri occhi abbiamo visto a Napoli ieri e l'altra sera. La città che noi abbiamo cercato di pacificare, è stata gettata nel lutto e nel dolore dalla premeditata violenza degli agenti dell'ordine. (*Rumori al centro e a destra*).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Non è vero!

LABRIOLA. Onorevoli colleghi, io ho negli occhi una orribile visione di sangue. Dopo quello che ho visto non esito a dire che i carabinieri di Napoli sono una banda di assassini... (*Rumori vivissimi al centro e a destra*).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Protesto! Non è vero! (*Rumori all'estrema sinistra — Scambio di apostrofi fra i deputati di estrema sinistra e quelli del centro*).

NUVOLONI. Guai se non ci fossero i carabinieri in mezzo a quest'anarchia! (*Approvazioni — Violente apostrofi dei deputati Beltrami e Ciccotti*).

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, lei che è uomo colto e d'ingegno, veda di usare altre espressioni...

LABRIOLA. È il Governo che dovrebbe usare altri metodi!...

PRESIDENTE. Mi lasci parlare!

Veda di non usare espressioni eccessive, che possono essere d'incitamento a chi sta fuori di questa Assemblea, e nuocere alla dignità della tribuna parlamentare! (*Vivissimi applausi*).

LABRIOLA. La sua onesta esortazione, alla quale mi è debito uniformarmi, non può impedire a un deputato che ha visto percuotere e ferire inermi cittadini, straziare poveri bambini... (*Rumori vivissimi — Interruzioni*).

A quel posto deve venire il presidente del Consiglio...

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Verrà a suo tempo! Ora ci sono io, e sto qui a fare il mio dovere! (*Vive approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Se credete di spaventarmi, vi sbagliate! (*Approvazioni — Nuovi rumori all'estrema sinistra*).

LABRIOLA. Il presidente del Consiglio deve dire se intende coprire della sua responsabilità gli atti criminosi compiuti dalla forza pubblica in Napoli. (*Vivi rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, le ripeto, usi altre espressioni. Veda di essere più calmo.

LABRIOLA. Illustre e insigne Presidente, la situazione è purtroppo questa. Quando nel Paese accadono fatti di una tale gravità e son riferibili alla colpevole azione degli agenti del potere, a noi non resta più che la postuma protesta della tribuna parlamentare. Ci duole che contro noi si schierì tutta una parte della Camera; così si va alla guerra civile!

Noi avevamo sperato che un'era di pace stesse per aprirsi per il paese. Una parentesi, una breccia è stata aperta nella continuità d'un'evoluzione, dovuta ad altri uomini politici, e questa breccia è rappresentata dal Governo dell'onorevole Salandra.

Il 1898 è ritornato. Lo dimostra il numero degli uccisi in queste dimostrazioni... (*Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*). Il Paese non ha più fede nelle menzogne del Governo... (*Rumori altissimi*).

PRESIDENTE. Ma onorevole Labriola!

BRANDOLINI. Non vi ascoltano più le masse! Questa è la verità!

LABRIOLA. Credo d'essere un uomo leale e sincero amico d'un progresso ordinato. Denuncio con violenza atti violenti.

L'amico Lucci ed io possiamo provare che la prima persona uccisa a Napoli, lo è stata senza necessità, mentre fuggiva...

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Questo lo dice lei.

LABRIOLA. Il colpo che lo ha stramazato ha un foro di apertura nella parte posteriore del corpo. Non vi pare che basti a dimostrare che fu ucciso mentre fuggiva?

E chi è l'uccisore? Non può essere che l'unica persona armata di rivoltella che si trovava là, vale a dire il tenente d'artiglieria che comandava il manipolo, perchè i soldati portavano il moschetto scarico; dunque apparirebbe probabile o verosimile,